

COMUNICATO STAMPA

Anche alla luce delle parole più volte ribadite da Veltroni il Partito Democratico non è e non potrà essere un partito “socialista” nè aderire all’Internazionale Socialista o al PSE! Questa considerazione, ribadita da Francesco Rutelli e da Giuseppe Fioroni sul “Corriere della Sera” è talmente ovvia che non dovrebbe scandalizzare nessuno, tanto meno autorevoli esponenti Democratici italiani ex diessini del gruppo socialista europeo.

Il problema della proiezione europea del PD e della collocazione dei suoi Deputati nel Parlamento Europeo deve essere una questione che riguarda tutto il partito e non solo una parte.

La nostra sensazione, di esponenti del PD, eletti nell’ULIVO e già aderenti alla Margherita, è che ci sia qualcuno tra i Democratici che prima si sente “socialista europeo” e poi “PD” e che quella socialista debba essere la sola casa possibile per tutti noi.

E’ invece convinzione della nostra delegazione al PE che i Deputati Democratici eletti nelle liste dell’Ulivo al PE debbano tutti insieme lavorare affinché in Europa si organizzi politicamente e istituzionalmente un centro sinistra nuovo, europeista “senza se e senza ma”, a cui possano concorrere, insieme alla maggioranza socialista anche altre tradizioni riformiste.

Senza di questo il centro sinistra sarà minoranza nel prossimo Parlamento Europeo e nella stragrande maggioranza dei Paesi Europei.

Tutti, infine, abbiamo il dovere di non affievolire la novità del PD e del suo carattere plurale.

Gianluca Susta e Andrea Losco,

Capodelegazione e Vice dei Deputati del PD nell’ALDE al Parlamento Europeo